

GOVERNO/3 Gestori e analisti ritengono poco probabile l'applicazione di flat tax e reddito di cittadinanza. Da qui a sei mesi lo spread si dovrebbe attestare intorno a 200 punti. E il Ftse Mib non dovrebbe soffrire troppo

Fiducia nelle istituzioni

di **Andrea Pira**

Tra proposte giudicate irrealizzabili e apprensione per l'andamento che potrebbe imprimere su debito e deficit, il programma «per un governo del cambiamento» tra Lega e Cinque Stelle lascia gestori e analisti a cavallo fra il timore e l'attesa. A mitigare le spinte più populiste, ricorda Amundi, ci penserà il quadro costituzionale complessivo dell'Italia, anche se, ad esempio, attendersi una riduzione del rapporto debito/pil sotto un esecutivo grillino-leghista «è improbabile». La pubblicazione venerdì 18 maggio della versione definitiva del documento non ha contribuito ad allentare la tensione. Piazza Affari si è mantenuta in territorio negativo e lo spread ha viaggiato sempre attorno a quota 150-160 punti base. Secondo un sondaggio realizzato da *MF-Milano Finanza*, nei prossimi sei mesi il differenziale tra il decennale italiano e tedesco dovrebbe attestarsi tra 160 e 180 punti base (*si veda tabella in pagina*). La pensa così il 40% dei gestori e delle sim contattate, mentre un ulteriore 30% ritiene possa arrivare a quota 200, anche se le ipotesi che vada oltre sono ridotte. Più probabile che questo accada invece nel breve termine. O almeno di questo parere è uno su cinque degli intervistati, benché la stessa percentuale si riscontri anche tra quanti vedono lo spread dei prossimi tre mesi a 120 o a 140. «Coloro che sono del tutto coscienti della complessità della politica italiana sono piuttosto tranquilli, anzi sono alla ricerca di opportunità di acquisto di Btp», hanno sottolineato a Mizuho.

Le oscillazioni degli ultimi giorni non sembrano neppure intaccare le prospettive per il Ftse Mib, nonostante la debolezza dell'ultima settimana. L'opinione più diffusa, condivisa da metà della platea sondata, è che da qui a sei mesi l'indice milanese rimanga stabile o addirittura salga un poco. Le previsioni possono essere spiegate con lo scetticismo diffuso sulla possibilità che il governo di Matteo Salvini e Luigi Di Maio riesca a realizzare i due provve-

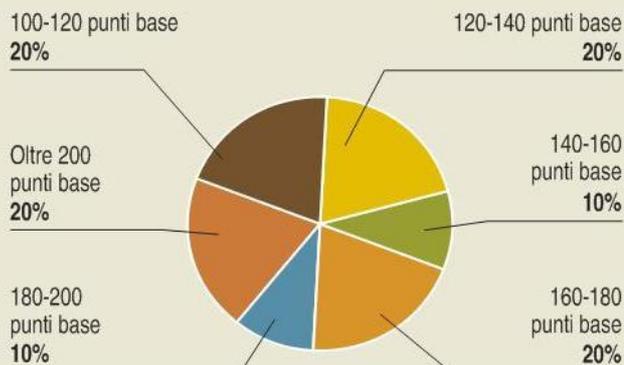
dimenti principe in materia di economia. Meno di un terzo dei gestori ritiene che saranno applicati la flat tax (che nel contratto diventa l'imposizione di due aliquote fisse al 15% e al 20%) e il cosiddetto reddito di cittadinanza, nella realtà più simile a un sussidio di disoccupazione. C'è però il timore di una patrimoniale per trovare le coperture necessarie: lo ritiene probabile il 55% degli intervistati, nonostante a pagina 21 del contratto sia ribadita la contrarietà a questo genere di tassa. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/sondaggio

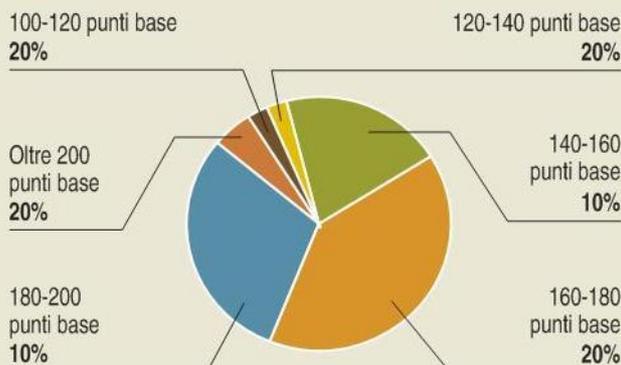


SONDAGGIO: GLI EFFETTI DI UN GOVERNO LEGA-M5S

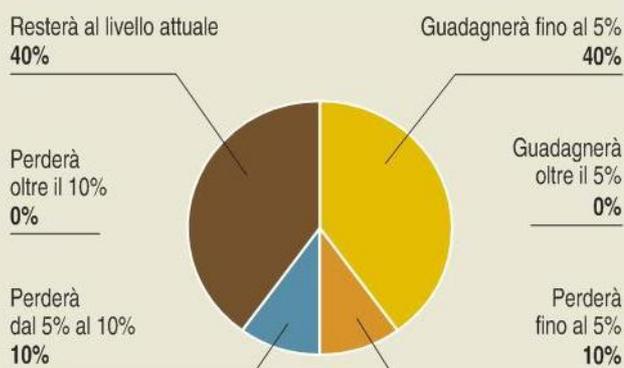
Dove vede lo spread Btp-Bund tra tre mesi?



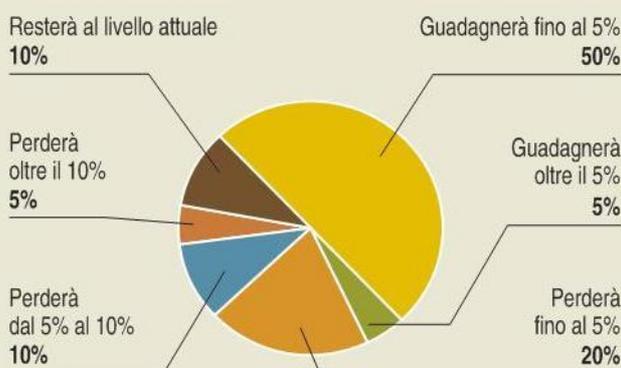
E tra sei mesi lo spread Btp/Bund...



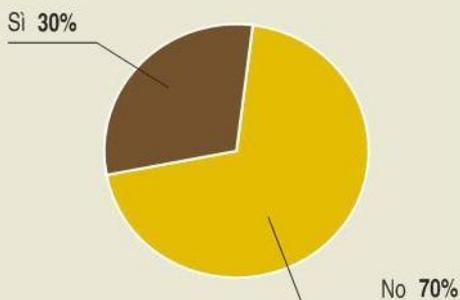
Quale variazione avrà il Ftse Mib tra tre mesi?



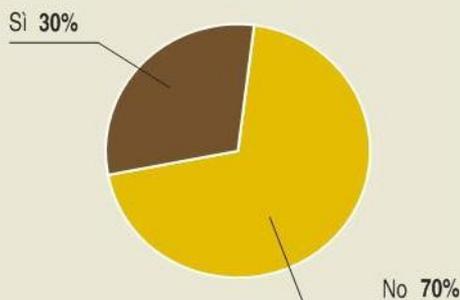
E nei prossimi sei mesi l'indice Ftse Mib ...



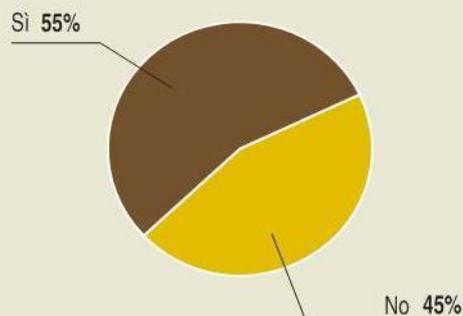
Ritiene possibile l'applicazione della Flat Tax?



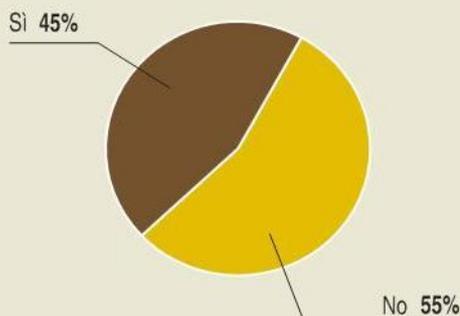
Ritiene possibile l'applicazione del reddito di cittadinanza?



Ritiene ci sia il rischio di una legge patrimoniale per trovare le coperture a questo programma?



Ritiene possibile la riforma della legge Fornero con l'introduzione di quota 100?



HANNO PARTECIPATO AL SONDAGGIO 40 MANAGER DELLE SEGUENTI SOCIETÀ

- Aiaf, Alantra,
- Ambrosetti Sim, Anima,
- Azimut Capital Management,
- Banca Generali,
- Banca Leonardo,
- Banca Sistema, Bny Mellon,
- Cfo Sim, Credit Suisse Italy,
- Equita Sim, Ethenea
- Independent Investors,
- Fia Asset Management,
- Global Thinking Fondation,
- Housers, Marzotto Sim,
- Nextam Partners,
- Tendercapital,**
- Ubs Wealth Management Italia,
- Walliance Srl (Gruppo Bertoldi Holding),
- Zenit Sgr